

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB

in vendita obbligatoria
Nuovo Molise + il Giornale

San Lea

Anno 15 - N. 80 - € 1,00

Campobasso: Via Garibaldi, 48 - Tel 0874.49571 Fax 484365
Pubblicità: N.C.P. srl Via Garibaldi, 48 Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910
Termoli: Corso Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Lunedì 22 marzo 2010

Agnone - I sindaci dell'area hanno sottoscritto un documento: pronti a riconsegnare le fasce tricolori

«Giù le mani dall'ospedale Caracciolo»

Un lungo drappo bianco, cori e striscioni contro i tagli alla sanità altomolisana



La rumorosa protesta dei cittadini di Agnone per l'ospedale di Agnone

UN drappo bianco lungo sessanta metri, striscioni e cori per dire no ai tagli all'ospedale Caracciolo. C'erano semplici cittadini, amministratori e rappresentanti di associazioni alla manifestazione di ieri mattina ad Agnone. Presenti tutti i sindaci del comprensorio, che hanno sottoscritto un documento nel quale minacciano di riconsegnare le loro fasce tricolori se i tagli alla sanità dovessero concretizzarsi. Anche l'assessore regionale Marinelli ha espresso la propria contrarietà sottolineando che l'ospedale non si tocca.

IN PIAZZA CONTRO I TAGLI

In piazza per salvare la sanità pubblica. I primi cittadini chiedono un incontro coi vertici regionali

Il 'Caracciolo' non si tocca

I 19 sindaci dell'area pronti a consegnare le fasce tricolori

AGNONE - Il popolo a difesa dell'ospedale Caracciolo è sceso in strada ieri mattina per dire no all'ipotesi di chiusura o di ridimensionamento. Un'ipotesi che nel caso in cui dovesse verificarsi vedrà i sindaci della provincia di Isernia e diversi colleghi abruzzesi - che ieri hanno sostenuto la manifestazione - rimettere la fascia tricolore nelle mani dei rispettivi Prefetti. La presenza dei sindaci e cittadini della Valle del Sangro, dell'Alto Vastese e del Medio Trigno ha rimarcato l'importanza vitale del presidio ospedaliero. La ventilata ipotesi di chiusura - è stato ribadito durante il lungo corteo - rappresenta un danno irreparabile e irreversibile che si ripercuoterebbe sul sistema sanitario, sociale ed economico. In strada a sfilare dietro un lenzuolo bianco, lungo sessanta metri, c'erano oltre



mille persone per le forze dell'ordine e più di duemila per gli organizzatori. Giovani, ragazzi delle scuole, bambini fieri di essere nati all'ospedale di Agnone, il mondo politico, di destra come nel caso dell'assessore Marinelli, e di sinistra, Petrarroia, Paglione confusi tra

la folla, i sindaci di 19 comuni, le associazioni e i comitati nati a difesa di altri presidi regionali. E persino i cani portati al giungoglio con indosso una maglietta contro i tagli alla sanità pubblica. Alle finestre in segno di protesta tante lenzuola bianche stese.



I sindaci di Agnone, Bagnoli, Belmonte, Carovilli, Capracotta, Castel del Giudice, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Montazzoli, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Sant'Angelo del Pesco, S. Pietro Avellana, Schiavi d'Abruzzo, Trivento, Vastogirardi e la comunità montana Alto Vastese hanno sottoscritto un documento dichiarandosi favorevoli a

valutare i progetti di razionalizzazione della sanità in Alto Molise, che comporti un migliore utilizzo sia delle poche risorse a disposizione che del personale medico e paramedico dell'area nella convinzione che debba essere coniugato il concetto di medicina sul territorio.

I sindaci chiedono inoltre un incontro con il commissario Michele Iorio, col sub commissario Isabella Mastrobuono e l'assessore alla

sanità Nicola Passarelli oltre al direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo. «La bozza nascosta nei cassetti della Giunta va portata all'attenzione di tutti - ha detto il consigliere regionale Petrarroia - e l'idea di un accorpamento tra l'ospedale di Agnone e quello di Isernia con la costruzione di un presidio a Monteroduni rappresenta l'ennesimo spreco di denaro pubblico».

mpt



Lenzuola in segno di protesta
Bambini e genitori in corteo insieme
alle associazioni a difesa del presidio
ospedaliero dell'Alto Molise che rischia
di essere ridimensionato per via dei tagli



Europcar
Noleggi molto più
di un'auto.....
AFFILIATO TERMOLI
Via Mario Milano,2/e
Tel.0875.714881
Fax 0875.858030
Mobile:334.2837756
www.europcar.it-tonyfb@email.it

primo

Quotidiano d'informazione del Molise

piano molise

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

Direttore responsabile **Fausto Siconolfi**

Anno XI N° 80 - Euro 1,00

Lunedì 22 marzo 2010

Europcar
Noleggi molto più
di un'auto.....
AFFILIATO TERMOLI
Via Mario Milano,2/e
Tel.0875.714881
Fax 0875.858030
Mobile:334.2837756
www.europcar.it-tonyfb@email.it

Agnone, sfilano in duemila a difesa dell'ospedale

AGNONE. I sindaci di ventuno comuni prima di prendere parte alla imponente sfilata popolare si sono riuniti nella sede municipale per sottoscrivere un documento con il quale affermano la più totale opposizione a qualsiasi ipotesi di chiusura o di ridimensionamento dell'ospedale San Francesco Caracciolo. In sostanza hanno ribadito, con forza, che la struttura sanitaria va vista anche come polo economico dell'alto Molise e dei comuni confinanti dell'Abruzzo.

servizio a pagina 6



Amministratori, cittadini e rappresentanti di associazioni in corteo

Agnone. Sfilano in duemila portando in corteo uno striscione di sessanta metri

L'ospedale Caracciolo non si tocca

sonale del Presidio ospedaliero. Il mondo contadino e sindacale. Quello prettamente politico-amministrativo. Ma su tutti i cittadini di quest'area molisana e i giovani a rivendicare l'intocabilità della sanità. C'è chi ha pianto per il timore di non essere

acciacchi dell'età.

Ognuno ha voluto gridare il proprio messaggio. Ma più delle parole, le emozioni vissute da chi era presente sono state uniche. Momenti scolpiti nella mente di un popolo che cerca di difendere

quel poco che ha. E l'ospedale è un bene non solo di Agnone o dell'Alto Molise, ma di tutte le popolazioni che vedono nella struttura sanitaria le garanzie di un futuro economico-sociale dell'intera zona.

Nuove sollecitazioni degli amministratori Il documento sottoscritto da ventuno sindaci

AGNONE- Si sono riuniti in riunione prima di prendere parte alla manifestazione. Insieme hanno stilato e firmato un documento a sostegno dell'ospedale agnonese. I sindaci di Agnone, Bagnoli del trigno, Belmonte del Sannio, Carovilli, Capracotta, Castel del Giudice, Castelguidone (CH), Castelverrino, Castiglione Messer Marino (CH), Celenza sul Trigno, Montazzoli (CH), Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, S. Angelo del pesco, San Pietro Avellana, Schiavi D'Abruzzo (CH), Trivento, Vastogirardi e di rappresentanti della Comunità Montana Alto Vastese hanno esternato le loro preoccupazioni nella sala consiliare del Comune di Agnone. "I sindaci -si legge nel documento- affermano la più totale opposizione della Amministrazioni comunali riguardo a sciagurate ipotesi di chiusura, riduzione di status o ridimensionamento indiscriminato dell'Ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. Evidenziano il danno irreparabile e irreversibile che dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, tali prospettive arre-

cherebbero a tutto il territorio interessato. Rimarcano l'irrazionalità di una eventuale dipendenza gestionale degli essenziali servizi resi dall'attuale Presidio Ospedaliero da reparti e strutture dislocati ad Isernia. Ricordano come le conseguenze negative si manifesterebbero immediatamente e direttamente anche nel campo della occupazione e della più complessiva qualità della vita delle popolazioni contribuendo ad aumentare drammaticamente il tasso di spopolamento che già affligge agnone, l'Alto Molise e le zone limitrofe. Evidenziano altresì, la perdita finanziaria che si configurerebbe ai danni della Sanità Regionale diretta conseguenza della perdita degli attuali utenti che numerosi da fuori regione (Abruzzo in testa) fanno tradizionalmente riferimento alla struttura ospedaliera agnonese. Rivendicano fortemente l'applicazione di deroghe in base come autonomia gestionale e finanziaria in applicazione della Legge della Montagna. In buona sostanza -aggiungono i sindaci- i Primi Cittadini facendo proprio il sentimento di paura e scoramento della gente di

Agnone e dell'Alto Molise, pienamente condivise dalle Comunità della valle del Sangro, dell'Alto Vastese e del Medio Trigno, rinnovano la volontà di rimettere nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni Comunali in carica qualora le suddette ipotesi divenissero realtà. Di contro i Sindaci dichiarano la propria disponibilità a valutare positivamente progetti di razionalizzazione della Sanità in Alto Molise la quale comporti un migliore utilizzo sia delle poche risorse che nel personale medico e paramedico nell'area di competenza nella convinzione che debba meglio essere coniugato il concetto di "Medicina del territorio". Una sua migliore organizzazione porterebbe inevitabilmente ad un più funzionale filtro delle utenze del presidio Ospedaliero che deve comunque rimanere il baluardo di salute da un punto di vista specialistico. Se

interventi ci dovranno essere, essi devono andare non certo verso un ridimensionamento dello stesso, ma verso un processo di miglioramento che nulla tolga agli attuali reparti e servizi ospedalieri che rimangono caposaldo di una medicina al passo con i tempi. Tutto ciò non può prescindere da un processo di condivisione dei progetti con i responsabili degli Enti locali territoriali pur nella consapevolezza che spetta ai responsabili della Sanità locale fornire suggerimenti tecnici dell'auspicato processo di razionalizzazione. In egual modo si evidenzia che qualunque azione venga intrapresa che incida sulla qualità della vita delle genti altomolisane, non può prescindere dai principi ispiratori delle Leggi sulla Montagna sia nazionale che regionale. Ancora i Sindaci -conclude il documento- chiedono con fermezza, prima di qualsiasi iniziativa in campo sanitario, un incontro a brevissimo con il Commissario Michele Iorio, con il sub Commissario Isabella Mastrobuono, con l'Assessore alla Sanità della Regione Molise, Nicola Passarelli ed il direttore generale dell'AREM Regionale Angelo Percopo".



VITTORIO LABANCA

AGNONE- Una manifestazione così imponente come quella di ieri mattina a salvaguardia del futuro della sanità altomolisana non si era mai vista. Lenzuola bianche appese ai balconi delle case in segno di solidarietà all'evento. Uno striscione completamente neutro lungo una sessantina di metri, bianco come il colore di una sanità che non si tocca. Bandiere, fischietti, cartelloni e striscioni. L'organizzazione de Il Cittadino c'è ha contato circa duemila partecipanti. Oltre tre ore di sfilata per rivendicare l'unica fonte sicura a tutela della salute e dell'economia di questa zona rappresentata dal San Francesco Caracciolo. Circa 21 sindaci soprattutto da terra abruzzese. Tutti con la fascia tricolore. Politici Regionali come

l'assessore Franco Giorgio Marinelli ed il consigliere del governo regionale dell'Abruzzo Paolo Palomba, vicepresidente della consulta sanitaria regionale della terra cugina all'altomolisana. Medici, dirigenti della Asrem di Agnone, per-

sere più tutelato. Soprattutto gli anziani che vedono nella struttura ospedaliera un'ancora di necessità per una salute precaria dovuta agli



Immagini della manifestazione



Palomba e Marinelli



In alcune ore del giorno è impossibile trovare un posto libero nell'area del Veneziale

Ospedale, parcheggi insufficienti

Molti cittadini protestano e chiedono altre zone riservate alle soste delle auto

ISERNIA. "Qui si parla tanto di costruire un nuovo ospedale che unifichi quello di Isernia con quello di Venafro ma nel frattempo potrebbero realizzare qualche parcheggio in più, visto e considerato che quelli esistenti sono assolutamente insufficienti". A parlare è un cittadino - utente del nosocomio isernino che, seduto nell'auto per difendersi dalla pioggia, attende che si liberi un posto auto nell'area di parcheggio dell'ospedale Veneziale. E' uno dei tanti che deve effettuare una visita nel nosocomio ma non trova dove fermare l'auto. Neanche in via Sant'Ippolito c'è uno spazio libero. Dopo un po' si libera un posto e finalmente riesce a lasciare l'auto e dirigersi a piedi verso l'ingresso del nosocomio. Storia ordinaria a Isernia, soprattutto in alcune ore della giornata, cioè quando è possibile recarsi in visita ai malati ricoverati. Trovare un parcheggio è praticamente impossibile non solo nell'area dell'ospedale ma anche lungo la strada, occupata, a destra e



L'ospedale Veneziale di Isernia

sinistra delle carreggiate, da veicoli in sosta. In alcune ore della giornata Via Sant'Ippolito è attraversata da un volume di traffico non riscontrabile neanche nelle zone più centrali della città, come Corso Garibaldi e Corso Risorgimento. Accade all'inizio e alla fine della mattinata, quando si concentrano contemporaneamente le auto che provengono da via occidentale, quelle de-

gli impiegati dell'Asrem, quelle dei medici e degli operatori sanitari che lavorano in Ospedale, quelle dei genitori che accompagnano o vanno a riprendere i bambini che frequentano l'asilo nido, provvisoriamente collocato nell'ex sede della casa dello studente. Dunque, è ormai indispensabile creare un parcheggio molto più grande. Il problema potrebbe essere risolto senza

investire ingenti risorse finanziarie. Basterebbe, infatti, sovrapporre l'area esistente creando uno o due piani in più da destinare a parcheggio. Altra idea potrebbe essere quella scavare al di sotto del piano esistente. In questo modo potrebbero raddoppiare o triplicare gli spazi riservati alla sosta delle auto mettendo fine anche al caos lungo via Sant'Ippolito.

00322
9 770381 830400
Ed. MO

DANELLI AUTO
CONCESSIONARIO PEUGEOT
veicoli e veicoli commerciali
Via Marconi, 375 - Tel. 085.66825
Via Bovio, 151 Veicoli km ZERO
085.388148 PESCARA
ANTICIPO ZERO - TASSO ZERO
non cumulabile con altre iniziative

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLISE

FIRI
CONCESSIONARIA
DANELLI
veicoli e veicoli commerciali
Via Bovio, 137 - PESCARA
Ingresso Via Raffaello, 30
Tel. 085.388148

Lunedì 22 Marzo 2010 € 1,00

S. Benvenuto Scotivoli
Anno LXVII- Numero 80

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Molti sindaci molisani e abruzzesi pronti a dimettersi se non si fa dietro-front sui tagli al «Caracciolo»

Senza ospedale sarà la morte

Agnone Ieri in centinaia alla manifestazione contro la riforma della sanità

■ Ieri mattina ad Agnone in centinaia hanno partecipato alla manifestazione organizzata in difesa dell'ospedale «Caracciolo», il quale nosocomio subirebbe alcuni tagli dal Piano di rientro sanitario previsto dalla Regione su indicazione del Governo centrale. In piazza cittadini (molisani e abruzzesi), lavoratori, rappresentanti delle istituzioni locali. Tutti d'accordo a non abbassare la guardia perché con il "Caracciolo" in gioco vi è la sopravvivenza di tutto l'Alto Molise. Molte le proposte da sottoporre all'amministrazione regionale.

→ **Di Vincenzo** a pag. 2

PRIMO PIANO

Contro i tagli alla sanità i cittadini scendono in piazza e sindaci pronti a dimettersi

Agnone In centinaia ieri mattina hanno partecipato alla manifestazione a sostegno dell'ospedale «Caracciolo»

Deborah di Vincenzo

■ **AGNONE** Cittadini, politici, attivisti in piazza e sindaci pronti a dimettersi se i tagli previsti nella sanità molisana «toccheranno» l'ospedale di Agnone. Riuscita la manifestazione a sostegno del «Caracciolo» organizzata dal comitato civico «Il Cittadino c'è». Diverse centinaia di persone di Agnone, ma anche di molti altri centri limitrofi, hanno sfilato lungo le vie della città altomolisana per dire «no» al ridimensionamento del nosocomio, punto di riferimento di tantissimi utenti.

«Qui - ha sottolineato il sindaco di Agnone De Vita - si mette a rischio la sussistenza del territorio. Se anche un malfunzionamento della sanità molisana c'è stata, non è certo imputabile alla nostra struttura sanitaria». Al corteo ha partecipato l'assessore regionale

Franco Giorgio Marinelli che ha proposto di «potenziare il "Caracciolo" mettendo per il momento da parte il completamento del nuovo ospedale». Tra gli esponenti politici presenti ad Agnone ieri mattina c'era anche il consigliere

sempre ieri mattina i sindaci e le amministrazioni di Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Carovilli, Capracotta, Castel del Giudice, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, comunità montana Al-

rate ipotesi di chiusura, riduzione di status o ridimensionamento indiscriminato dell'Ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. Evidenziano il danno irreparabile e irreversibile che dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, tali prospettive arrecherebbero a tutto il territorio interessato». In buona sostanza i primi cittadini, facendo proprio il sentimento di paura e scoramento della gente di Agnone e dell'Alto Molise, pienamente condivise dalle Comunità della Valle del Sangro, dell'Alto Vastese e del Medio Trigno, rinnova-

vano la volontà di rimettere nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni comunali in carica qualora le suddette ipotesi divenissero realtà». I sindaci hanno inoltre chiesto che venga indetto al più presto un incontro con gli organi preposti.





Il Quotidiano del Molise

Tagli all'ospedale Caracciolo In duemila scendono in piazza



AGNONE. Più di duemila persone hanno sfilato per le strade di Agnone: "no" secco ai tagli o a qualsiasi tipo di ridimensionamento all'ospedale Caracciolo. Solidarietà e sostegno sono arrivati anche da tanti paesi limitrofi, addirittura dal versante abruzzese. Presente anche una rappresentanza di esponenti politici.

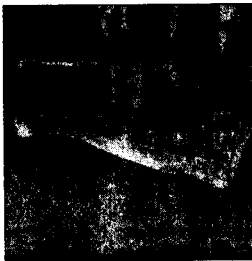
SERVIZIO A PAGINA 7

Agnone. Alla manifestazione c'erano tanti cittadini provenienti dai paesi altomolisani e abruzzesi

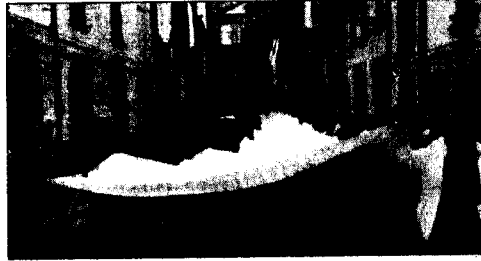
Tagli al Caracciolo: duemila 'no'

Partecipazione record al corteo contro il ridimensionamento dell'ospedale

AGNONE. Circa duemila persone - stando a una stima degli organizzatori - ieri mattina hanno sfilato per le strade di Agnone per dire "no" alla chiusura o comunque al ridimensionamento del San Francesco Caracciolo. E non c'erano solo gli agnesi. In corteo anche cittadini provenienti dagli altri paesi del Molise Altissimo, dell'area trigenina e del versante abruzzese. Presenti numerosi politici. Tra questi anche il consigliere regionale abruzzese Paolo Palomba (vice presidente della commissione sanità), in compagnia del-



l'assessore regionale agnonese Franco Giorgio Marinelli. A guidare la nutrita schiera di sindaci



Alcuni scatti della manifestazione che si è tenuta ieri mattina per le strade di Agnone

c'era il primo cittadino di Agnone, Gelsomino De Vita. Presente anche una delegazione da Venafro, che lotta in difesa del Santissimo Rosario. I veri protagonisti della manifestazione sono stati comunque i cittadini e gli studenti delle scuole locali. Aggrappati a un lungo lenzuolo bianco e ai tanti striscioni giovani e meno giovani hanno scandito slogan per dire che il presidio ospedaliero altomolisano non si tocca. Per una serie di buone ragioni. Intanto perché è un punto di riferimento di vitale

importanza per i paesi montani molisani e abruzzesi. È fondamentale per gli anziani, che hanno difficoltà a spostarsi. E poi, dicono gli agnesi, non è affatto giusto che il Caracciolo paghi per gli sprechi degli altri: il bilancio dell'ospedale altomolisano è in pareggio. Da una vita. E rappresenta solo il 5% della spesa sanitaria regionale. Altro dato non trascurabile: il caracciolo "muove" l'economia di una realtà in netto affanno. Se chiudesse, chiuderebbe tutto l'Alto Molise. Il corteo che ha



attraversato le principali strade della Atene del Sannio è stato or-

ganizzato dal comitato il Cittadino c'è: "In tanti dicono che questo ospedale non chiuderà - dice Nunzia Zarlunga - ma noi non ci fidiamo. Non siamo affatto tranquilli. Le voci che circolano sono allarmanti. Per questo manifestiamo. Come cittadini più di questo non potevamo fare. Ora tocca ai politici darsi da fare, convocare un tavolo per ottenere garanzie concrete sul futuro del Caracciolo. Mi auguro che oggi (ieri, ndr) i politici non siano venuti solo per fare passerella".



Chiesto incontro urgente in Regione I sindaci minacciano le dimissioni di massa



Sindaci abruzzesi e molisani in corteo

Tanti, dunque, i sindaci che hanno preso parte alla manifestazione. Oltre a quello di Agnone, c'erano quelli di Bagnoli, Belmonte, Carovilli, Capracotta, Castel del Giudice, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza, Montazzoli, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Schiavi d'Abruzzo, Trivento e Vastogirardi. Insieme agli esponenti della Comunità montana Alto Vastese hanno firmato un documento per dire ai vertici Asrem e della Regione e al subcommissario Mastrobuono che vogliono avere subito un incontro, prima di qualsiasi tipo di decisione. Ma soprattutto hanno detto che in caso di ridimensionamento o chiusura si dimetteranno in massa: "Facendo proprio il sentimento di paura e scoramento della gente - si legge - siamo pronti a rimettere nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni comunali in carica. Valuteremo positivamente progetti di razionalizzazione della Sanità in Alto Molise. Una sua migliore organizzazione porterebbe ad un più funzionale filtro delle utenze del Presidio Ospedaliero che deve comunque rimanere il baluardo della salute da un punto di vista specialistico. Se interventi ci dovranno essere, essi devono andare non certo verso un ridimensionamento dello stesso, ma verso un processo di miglioramento che nulla tolga agli attuali reparti e servizi". E non si dimentichino "i principi ispiratori delle Leggi

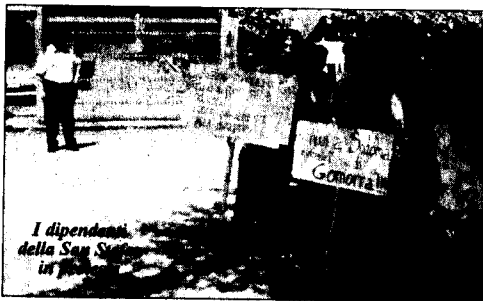


Il Quotidiano

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - 86100 CAMPOBASSO

Impegno del sindacato per i lavoratori Sanstefar, la Cisl interviene dopo l'incontro dal Prefetto



CAMPOBASSO. E' ancora agitazione per i dipendenti della Sanstefar nonostante lo spargio di luce della scorsa settimana in occasione dell'importante incontro alla Prefettura di Campobasso in presenza degli assessori alla Sanità e alle Politiche Sociali, Passarelli e Fusco, del direttore generale dell'Asrem, Percopo, e delle organizzazioni sindacali di rappresentanza.

Nella riunione è stato deciso che se entro il 27 marzo il gruppo Villa Pini non dovesse risolvere alle pendenze economiche e ai problemi della clinica, l'Asrem pubblicherà il 28 marzo un bando pubblico per individuare un nuovo proprietario delle due strutture di Campobasso e Termoli. Sulla questione in-

terverrà oggi la Cisl in conferenza stampa per dare maggiori dettagli e maggiori informazioni approfondendo l'argomento.

Il Quotidiano

FONDATO NEL 1998

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIULIO ROCCO

EDITORE:

ITALMEDIA s.r.l.

SEDE LEGALE:

VIA MONTEGRAPPA 51/D
86100 CAMPOBASSO

SEDE OPERATIVA

VIA S. GIOVANNI IN GOLFO
86100 CAMPOBASSO

SITO INTERNET:

www.quotidianomolise.it

EMAIL: redazionecb@quotidianomolise.it

Pubblicità

ITALMEDIA s.r.l.

Tel. 0874.484623

Via S. Giovanni in Golfo

Campobasso

EMAIL: commerciale@quotidianomolise.it

CENTRO STAMPA

ROTOSTAMPA - LIONI (AVELLINO)

Registrazione Tribunale
di Campobasso N. 157/87

*Bando
per cambio
di proprietà
se 'Villa Pini'
non risolverà
le pendenze*